



**ATTO DI INDIRIZZO del DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Francesca Cellai**

Art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015 n. 107

1. Premessa
2. Atto di Indirizzo
3. Conclusioni



I.P.S.S.E.O.A.
B. Buontalenti

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA STESURA DEL PTOF

Al Collegio Docenti
e. p.c Al Consiglio di Istituto

PREMESSA

La finalità dell'Atto di indirizzo è quella di fornire una chiara indicazione sulle priorità, gli obiettivi strategici, i contenuti irrinunciabili che dovranno caratterizzare l'identità dell'Offerta Formativa Triennale della scuola.

L'elaborazione del PTOF, quale strumento per la programmazione della politica scolastica, finalizzato a conferire visibilità all'attività organizzativa, gestionale, pedagogico-didattica dell'istituto, chiama in causa *tutti e ciascuno*.

Il lavoro dei docenti, quali professionisti attenti e partecipi, darà senso e significato alla progettualità dell'offerta formativa, trasformandola in vera opportunità per la crescita culturale e professionale dei futuri cittadini del nostro Paese.

L'organizzazione di un efficace lavoro, sarà espressione della *mission* della scuola che agisce nel rispetto della normativa vigente e delle persone a cui offre il proprio servizio.

Il Dirigente intende puntare alla costruzione di un ambiente di Qualità, dove il lavoro sia finalizzato a porre in essere un modello operativo teso al *miglioramento continuo* dei processi attivati nell'Istituto.

L'approccio metodologico è di tipo *sistemico*: l'organizzazione viene considerata come comunità di pratiche dove la cultura nasce e si sviluppa all'interno di un laboratorio permanente di ricerca- formazione – innovazione.



Questa visione organizzativa prevede una *leadership diffusa* che valorizzi ed accresca la professionalità sia del singolo che del gruppo anche attraverso l'uso della delega, il riconoscimento di spazi di autonomia, incarichi di responsabilità.

Inoltre dovrà essere valorizzata la tendenza dell'istituto a lavorare in *rete* con Enti, Associazioni, soggetti pubblici e privati, mondo produttivo e dell'imprenditoria, realtà istituzionali e socio-culturali, presenti sul territorio, per innescare la creazione di processi virtuosi di confronto.

L'intera comunità professionale è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle indicazioni contenute nei documenti relativi alla Riforma della Nuova Istruzione Professionale che orientano verso l'innovazione delle pratiche, attraverso la valorizzazione dell'apprendimento per *problem solving*, situazioni di *peer education*, uso di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate.

Il Piano sarà dunque orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenza degli studenti, nel rispetto degli stili cognitivi e dei tempi di ciascuno.

In particolare le attività ed i progetti saranno improntati al *successo formativo* alla valorizzazione delle diversità, all'inclusione, all'inserimento futuro di nuove leve nel mondo del lavoro.

Tutti i progetti dovranno essere coerenti agli obiettivi strategici dell'istituto e, per ciascuno di essi, dovranno essere riportati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere, le azioni, gli indicatori di qualità, nel rispetto della Logica PDCA in cui si attivino le seguenti fasi: progettazione, esecuzione, controllo, correzione.

La sfida al miglioramento passerà anche attraverso la formazione mirata dei docenti nella consapevolezza che le competenze apprese avranno una ricaduta effettiva sulla didattica.

E' indispensabile che tutto il personale proceda ad una lettura integrale della nuova norma, in particolare sulle novità apportate dalla Riforma dell'Istruzione Professionale (PFI, Bilancio dello studente, Progettazione per Assi Culturali, UdA) e rifletta per ritrovare il senso della quotidiana fatica, nella certezza che ogni piccolo passo contribuirà ad edificare una scuola dove sarà sempre più bello lavorare.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2020.

Al fine dell'elaborazione del PTOF, il Dirigente ritiene indispensabile che si seguano le indicazioni contenute nella seguente direttiva.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'Art. 1 della Legge 13 Luglio 2015 N.107 recante "Riforma del sistema Nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio Docenti per le attività della scuola ;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche " che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi;

VISTO il D.P.R. n. 275/99 "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ed in particolare l'Art 3, come modificato dalla Legge 107/2015;

VISTI gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola

VISTO il D.P.R. n. 297/94

VISTI i Decreti Legislativi 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 del 2017 di applicazione della riforma recata dalla Legge 107 del 2015;

TENUTO CONTO

- delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**;
- delle **Finalità fondanti** che caratterizzano l'istruzione professionale;
- degli **obiettivi** specifici degli indirizzi presenti nel nostro istituto alberghiero;
- delle **risorse umane, strumentali e finanziarie** in dotazione;
- del **territorio** su cui insiste la scuola e della sua potenziale offerta;
- del confronto continuo, delle proposte e delle sollecitazioni formulate dai soggetti del **C.T.S, Polo Tecnico, I.T.S** e delle **RETI** di cui l'istituto fa parte;

CONSIDERATO

I **risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti** restituiti dall'**INVALSI** in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale ; nonché le criticità rilevate nei Consigli di Classe rispetto ai comportamenti e ai risultati degli apprendimenti degli alunni;

Le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** redatto ai sensi del DPR 80/2013 e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati **sia per l'individuazione delle priorità che degli obiettivi di processo (vedi tabella)**

EMANA

Il seguente Atto di indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/20 - 2020/21 - 2021/22

Il Piano elaborato dovrà:

- tenere conto di quanto emerso dalla stesura del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto e nel conseguente Piano di Miglioramento, assicurandone piena correlazione;
- saper coniugare l'offerta formativa con la consolidata tradizione dell'IPSSEOA Buontalenti, facendo riferimento al patrimonio di esperienze che nel corso degli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, nel territorio in cui l'istituto opera.
- tener conto sia della normativa vigente con le novità apportate dalla Riforma dell' Istruzione Professionale, che della politica dirigenziale tesa a sviluppare la *mission* (quali sono i nostri obiettivi) e la *vision* dell'organizzazione (dove vogliamo andare)
- valorizzare la costruzione di un curriculum e di un assetto didattico capaci di coniugare i diversi ambiti disciplinari che caratterizzano l'offerta del percorso di istruzione professionale con i bisogni di ciascun alunno



CAMPI DI AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

L'Offerta Formativa Triennale dovrà essere costruita attorno a **Campi di Azione** con **obiettivi strategici**, quali:

1. La personalizzazione

La scuola è chiamata a farsi carico della domanda sociale di educazione, promuovendo la partecipazione attiva dei futuri cittadini e la valorizzazione dei talenti di tutti e di ciascuno. La personalizzazione dei percorsi di formazione, rappresenta una strategia importante per realizzare tali finalità ma deve essere necessariamente collocata all'interno di un modello curricolare non generalizzato, teso al solo raggiungimento di obiettivi minimi fissati come *standard* di apprendimento uguali per tutti. I docenti sono dunque stimolati continuamente a ripensare le modalità del proprio lavoro, centrandole sulla persona dello studente e non sull'erogazione di un'offerta formativa comune alla scuola. In tal modo è garantito, all'interno di uno scenario generale, il raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento.

Tale obiettivo strategico si sostanzia attraverso:

-la progettazione per competenze con l'implementazione di UdA trasversali, progettate nel rispetto del PFI (Piano Formativo Individuale) che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti in modo formale, non formale ed informale per definire un percorso formativo e professionale personalizzato.

-la didattica laboratoriale attraverso una formazione che valorizzi *il sapere integrato* e l'innovazione digitale, nel pieno rispetto degli obiettivi del PNSD al quale il nostro Istituto dovrà fare continuo riferimento.

-L' Orientamento strategico dovrà rientrare in modo strutturale nell'organizzazione del sistema scolastico, quale strumento per valorizzare la singola persona con i suoi interessi, le capacità intellettive, le storie di vita e di apprendimento. L' implementazione di un orientamento efficace sarà un modo anche per combattere l'abbandono scolastico, oltre che per equipaggiare gli studenti per affrontare al meglio le transizioni verso il mondo del lavoro o l'Istruzione Superiore. L'adozione del modello C.M.S (Career Management Skills) sarà uno strumento utile al raggiungimento di questi obiettivi



2. La politica dell' Inclusionione

La crescente multiformità, con la quale le problematiche della diversità si manifestano nelle classi, ha imposto all'istituto un cambiamento sia nella didattica che nell'organizzazione. La Qualità della scuola si misura anche sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrendo risposte adeguate ed efficaci a ciascuno. Attraverso modelli e prassi per l'integrazione degli alunni con difficoltà, si arriva al successo formativo di tutti. L'emozione della relazione con alunni con bisogni speciali o con un diverso funzionamento, rende l'inclusionione il vero catalizzatore degli sforzi del lavoro scolastico quotidiano sia per i docenti, a cui impone un movimento evolutivo nel fare didattico, sia per i compagni impegnati in uno sforzo cognitivo ed empatico altamente stimolante e arricchente. Occorre dunque valorizzare l'inclusionione, in termini di:

supporto agli alunni in difficoltà e direzione e cura delle eccellenze

- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione, DSA, BES, alunni stranieri, diversamente abili
- diminuire il tasso di ripetenze nel biennio
- puntare sulla motivazione allo studio
- attivare forme di recupero
- sperimentare la *peer education* ed il *cooperative learning*
- attivare un sistema funzionale alla premialità
- valorizzazione il merito

3. Il Miglioramento delle competenze linguistiche

La nostra scuola in risposta alla forte globalizzazione e ad una società sempre più interconnessa, tende alla crescita professionale degli alunni anche attraverso al valorizzazione dell'apprendimento delle Lingue Straniere. Per il mondo del lavoro e dell'imprenditorialità si rende sempre più necessaria l'uso della Lingua, pertanto la scuola opera per porre in essere:

- mobilità internazionale
- partenariati
- progetti Erasmus
- certificazioni di Lingua Spagnola, Tedesca, Inglese, Francese
- stage all'estero

4. Interazione continua fra scuola, mondo produttivo e territorio

L'istituto si impegna formare e preparare i giovani all'inserimento nella società lavorativa, per fornire forza lavoro qualificata pronta a competere sul mercato. Rilanciare un'istruzione strategica, costruita sull'integrazione fra il sistema educativo e lavorativo-occupazionale è un passo necessario per ridurre l'astrattezza dell'impostazione scolastica e valorizzare forme di co-progettazione scuola-impresa, capaci di:

- Aprire nuove prospettive di sviluppo nelle professioni;
- Migliorare l'aderenza della scuola al mercato del lavoro;
- Formare le menti e l'identità degli studenti alle richieste specifiche del sistema produttivo nazionale ed internazionale;
- Far acquisire le competenze orientative (Career Management Skills) utili per gestire autonomamente e consapevolmente le proprie scelte di studio e di lavoro. In particolare far entrare a pieno titolo nel curriculum, il PFI che deve divenire uno strumento fondamentale per la progettazione delle attività didattiche e per un aggancio continuo alle attività orientative.

5 Miglioramento continuo dell'ambiente di apprendimento

Considerare l'ambiente come uno spazio educativo polivalente, significa riconoscere sia nelle strutture architettoniche che nelle relazioni, degli elementi formativi importanti. Alunni e docenti vivono l'ambiente scolastico come uno spazio fisico, culturale, sociale, attribuendogli un significato personale, esplorandolo nei suoi molteplici aspetti, utilizzandone le risorse in esso contenute per la soddisfazione dei propri bisogni.

La promozione di un apprendimento significativo avviene dunque in ambienti di apprendimento significativi, in cui si privilegi la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l'utilizzo di contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione, l'apprendimento costruttivo piuttosto che meccanico. Per tali motivi la scuola si impegnerà per:

- curare la comunicazione trasparente fra gli attori del sistema (scuola-famiglia-territorio)
- curare gli spazi fisici per far divenire l'ambiente uno spazio interattivo che concorre alla formazione e migliora la didattica

Nel pieno rispetto delle finalità della Legge 107/2015 il Piano dovrà quindi :

- Far propri gli **Obiettivi di processo** indicati nel Rapporto di Autovalutazione
- Sviluppare e potenziare il **Sistema di Valutazione di Istituto ed il processo di autovalutazione**, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI in comparazione anche con i risultati delle rilevazioni regionali e nazionali;
- Valorizzare la **partecipazione dell'Istituto ai PON** per la programmazione 2014-2020;
- Includere la programmazione della **Formazione** finalizzata al miglioramento della professionalità docente e ATA
- Indicare il **Fabbisogno di personale Docente e ATA e Organico di potenziamento** da richiedere per il triennio 2019-2022
In particolare per quanto riguarda la gestione dell'organizzazione, si ritiene opportuno garantire nell'Istituto la presenza di figure professionali (Collaboratori del Dirigente, Coordinatori di Dipartimento, Coordinatori di Classe, Referenti Progetti)
Per quanto riguarda i posti di potenziamento il fabbisogno viene definito in base ai progetti e alle attività indicate nelle linee di indirizzo a cui il Piano deve rispondere.
- Indicare il **Fabbisogno di strutture, infrastrutture e materiali** con particolare riguardo alle attrezzature didattiche che servono per l'ampliamento dell'offerta formativa, in particolare per i Laboratori professionalizzanti e per garantire la didattica digitale.
- Indicare **Le Attività Progettuali** che dovranno essere coerenti con le linee strategiche riportate nell'Atto di Indirizzo alle quali l'Istituto deve tendere nell'arco del prossimo triennio.
Per tutti i Progetti dovranno essere riportati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere, le azioni, gli indicatori per rilevare la qualità.
L'ampliamento dell'offerta formativa trova piena attuazione nei progetti attivati al di fuori delle ordinarie ore di insegnamento che possono nascere dalla fattiva collaborazione con i soggetti presenti sul territorio.

E' importante che tali attività siano coerenti e ben integrate con il progetto educativo di istituto che offre a tutti gli alunni la possibilità di potenziare il proprio percorso formativo attraverso la partecipazione a progetti e attività trasversali extrascolastiche.

Le Aree di Progetto irrinunciabili saranno quelle indicate dalla Legge 107 in particolare:

La Personalizzazione degli apprendimenti
L'Alternanza Scuola-Lavoro
La Didattica Laboratoriale e il PNSD
Le attività per l'Inclusione (PAI)
Le strategie per l'Orientamento

- Indicare l'**Attività amministrativa gestionale** che dovrà essere svolta in conformità ai criteri di Legittimità e Trasparenza attraverso il coinvolgimento di tutto il personale diretto dal DSGA a cui il Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs 165/2001, fornisce le direttive di massima che costituiscono le linee guida, di condotta e di orientamento per lo svolgimento della sua diretta attività e del personale ATA, poste alle sue dipendenze.
Nell'organizzazione dell'ufficio e dei laboratori l'azione del DSGA, del personale tecnico e amministrativo dovrà essere funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'istituzione scolastica. Anche per il personale di segreteria sono previste azioni del PNSD allo scopo di garantire l'innovazione digitale dell'amministrazione.



I.P.S.S.E.O.A.
B. Buontalenti

CONCLUSIONI

Il presente Atto di indirizzo, introdotto in un momento di cambiamenti radicali e profondi nel mondo scolastico, potrà subire delle correzioni, modifiche o integrazioni.

Esso esprime una comune visione di valori, idee, modelli che dovranno guidare l'agire della collettività allo scopo di migliorare i processi e gli esiti.

In particolare tutta l'organizzazione è chiamata a farsi carico della domanda sociale di educazione, promuovendo la partecipazione attiva dei futuri cittadini in una visione dove la scuola non può semplicemente limitarsi ad erogare un servizio di carattere istruttivo, organizzato su criteri di efficienza ed efficacia, ma la sua autentica missione è quella di rendere autonomo lo studente per trasferire quanto appreso, anche in altri contesti di vita. Per lo studente, imparare a essere autonomo, significa essere capace di interrogare le condizioni di validità di ciò che ha imparato a scuola, uscendo dalla logica che ciò che è valido a scuola, vale solo per riuscire nella scuola! Inoltre, occorre rendersi consapevoli che l'utilità scolastica non può essere scambiata per un buon voto. Se l'obiettivo è il successo formativo di tutti e di ciascuno, occorre un approccio socio-pedagogico del tutto nuovo ed un progetto di scuola profondamente rinnovato.

Il Dirigente, consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano, invita tutto il personale a lavorare insieme per mantenere i requisiti di eccellenza che caratterizzano l'istituto.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Maria Francesca Cellai)
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs n. 39/93*

